

Il Sereno rilancia E il turismo sul lago cambia strategia

Hotel di lusso. Offerta orientata su svizzeri e tedeschi e ristorazione di alto livello per i clienti di prossimità. Sette milioni di investimento per dieci nuove suite

TORNO
GUIDO LOMBARDI

Ovunque ti trovi, lui c'è. Lui è il lago, che all'hotel Il Sereno di Torno è assoluto protagonista ed accompagna gli ospiti nella loro permanenza a cinque stelle. Il Sereno ha vissuto la scorsa settimana il primo weekend di riapertura dopo il lockdown e la lenta ripresa del turismo. «Ci siamo chiesti se fosse opportuno aprire – ci spiega Luis Contreras, titolare di Sereno Hotels, società che gestisce anche la villa Pliniana di Torno – considerando che il 2020 sarà un anno finanziariamente molto complicato: alla fine abbiamo scelto di riprendere per dare un segnale forte di fiducia nel territorio lariano e nella nostra squadra, costituita da persone che in questi anni al 90% sono ritornate pur trattandosi di un hotel aperto solo in primavera ed estate».

Le conferme

Non solo il cinque stelle lusso ha riaperto (sono prenotabili per ora venti delle trenta camere della struttura arredata dalla designer spagnola Patricia Urquiola), ma a tutti i dipendenti presenti lo scorso anno è stata data la possibilità di tornare, anche se certamente quest'estate vedrà numeri ben diversi da quelli del 2019.

«Nei mesi scorsi abbiamo avuto solo cancellazioni – continua Contreras – e soltanto da qualche settimana nuove pre-

notazioni: ecco perché per luglio prevedo un'occupazione del 30% e sui prossimi mesi estivi pesano ancora molte incognite, a partire dalla possibilità concreta di viaggiare in Europa per statunitensi, brasiliani e russi che insieme hanno rappresentato negli scorsi anni più del 70% della nostra clientela; fortunatamente ora gli inglesi si possono muovere senza limitazioni».

Il primo fine settimana è andato molto bene, sia per l'hotel che per il ristorante "Berton al Lago" guidato dagli chef Andrea Berton e Raffaele Lenzi. «Il nostro ristorante – dice l'imprenditore – ha sempre avuto una clientela più locale, a partire da milanesi, brianzoli, ticinesi e infatti tutti i tavoli sono stati riservati nel week end; per l'hotel invece abbiamo dovuto cambiare velocemente le nostre politiche di marketing, rivolgendoci con maggiore decisione al mercato svizzero e a quello tedesco, dove c'è un elevato potere d'acquisto: riteniamo che diversificare la clientela rappresenti comunque un vantaggio importante anche in prospettiva».

Aperto alla fine dell'estate

■ La clientela americana rappresentava il 70% delle presenze

2016, Il Sereno, affiliato al gruppo Leading Hotels, ha conosciuto una rapida crescita in questi anni, facendo leva su alcune caratteristiche peculiari. «Il nostro hotel è piccolo – afferma Contreras – molto tranquillo e riservato, come se fosse un club; le camere sono tutte suite e da ogni punto si vede il lago; abbiamo puntato con decisione sul design delle stanze e degli ambienti comuni, su servizi di alto livello anche con barche a disposizione dei clienti e su un ristorante di qualità».

L'ampliamento

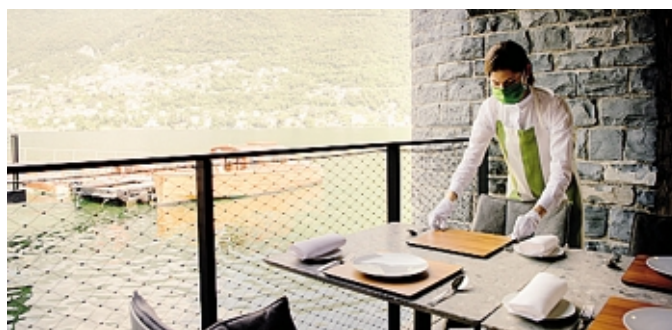
Forte del successo, la famiglia Contreras ha scelto di investire ancora per un ampliamento che porterà Il Sereno ad essere arricchito di altre dieci camere. «L'investimento complessivo è di 7 milioni di euro – spiega Contreras – ma non sappiamo quando la nuova parte dell'hotel sarà terminata: l'epidemia ha rallentato i lavori e certamente dovremo fare i conti con un anno finanziariamente negativo che non ci porterà la liquidità prevista». Per il futuro l'imprenditore è molto ottimista: «L'evoluzione positiva del turismo sul Lario è sotto gli occhi di tutti e credo che un grande merito vada attribuito a Milano, che fa da traino per tutta la Lombardia: questa parte d'Italia fino a vent'anni fa era fuori dai grandi tour degli extra europei, ora invece il Lago di Como è sempre più conosciuto ed apprezzato nel mondo».



Il Sereno, trenta camere esclusive, tutte affacciate sul lago



L'imprenditore Luis Contreras, proprietario de Il Sereno



L'hotel ha confermato tutti i collaboratori nonostante l'emergenza

La scheda

Berton e Lenzi Partnership tra top chef



Andrea Berton e Raffaele Lenzi

Il ristorante dell'hotel Il Sereno, "Berton al Lago", nasce dalla collaborazione tra lo chef stellato Andrea Berton, titolare dell'omonimo locale a Milano (zona Porta Nuova), e la famiglia Contreras. «Avere aperto questo ristorante in una location fantastica è stato per me motivo d'orgoglio – spiega Berton – le scorse stagioni sono state molto positive ed ora la riapertura post Covid ci ha sorpreso per il gran numero di richieste. Questo locale rispecchia la mia filosofia in termini di design, di impostazione e ovviamente di cucina» affidata quotidianamente allo chef Raffaele Lenzi.

Napoletano, classe 1984 con una importante esperienza alle spalle sia in Italia che all'estero, Lenzi guida un team giovanissimo che cerca di offrire ai clienti piatti locali rivisitati, con una particolare attenzione nei confronti degli ingredienti vegetali e con l'obiettivo di una cucina leggera accompagnata da vini prevalentemente italiani per una valorizzazione dei prodotti del territorio. Lenzi ha anche creato un piccolo orto (ovviamente vista lago) da cui raccogliere le erbe utilizzate per arricchire le sue creazioni culinarie. «Dopo aver lavorato in Cina, negli Stati Uniti, in Italia con lo chef Bruno Barbieri, all'Armani hotel di Milano – dice Lenzi –, nel 2016 ho risposto alla chiamata di Andrea Berton che oggi è partner e consulente del ristorante che ho l'onore di guidare come chef executive».

Usa e Uk, danno pesante Gli arrivi slittano al 2021

Dall'estero

Pesa anche l'assenza degli ospiti russi
«Fatturato, sull'anno scorso siamo a un meno 50%»

«Impossibile immaginare il lago di Como senza gli americani, anche se per noi, in proporzione, pesa di più l'assenza degli ospiti russi». Davanti al pc, Paolo Peroni, consigliere Confcommercio e proprietario con la famiglia Peroni dell'Hotel Argegno e della Locanda Sant'Anna, riflette a voce alta sul no dell'Europa agli ingressi di americani e russi unita alla quarantena obbligatoria per gli ingressi dai Paesi extra Ue. «Abbiamo chiuso proprio poco fa i conti di giugno. Siamo ad un meno 50% che, se vo-

gliamo, viste le promesse, è anche un risultato confortante sempre all'interno di una cornice globale negativa. Registriamo la piacevole sorpresa dei turisti belgi. Loro hanno ripreso a viaggiare in buon numero. La differenza in questo primo scorcio di stagione la fanno gli italiani, a cominciare dai lombardi, i cui soggiorni si concentrano sulla notte del sabato, con possibilità di allungare la permanenza sino alla domenica pomeriggio», osserva ancora Paolo Peroni.

E in questa direzione va anche l'analisi del presidente della Coldiretti di Como e Lecce, Fortunato Trezzi, che ha fatto notare come «con 10 milioni di turisti in meno a giugno l'Italia deve puntare sulla vacanza di prossimità, con il nostro lago in cima alla lista.

Una vacanza a medio raggio che, data la prossimità del confine, abbraccia anche la Svizzera e la parte centrale dell'Europa».

Il dato oggettivo è che nel mese di giugno quasi 4 milioni di italiani hanno rinunciato a prendere le ferie per incertezze, preoccupazioni e difficoltà economiche legate all'emergenza. «Purtroppo solo i fine settimana non servono per salvare la stagione. Sabato avevamo l'albergo pieno, con ospiti lombardi e qualche svizzero che poi hanno chiesto di prolungare il soggiorno sino al tardo pomeriggio della domenica. Stati Uniti e, per quel che ci riguarda, Regno Unito presentano assenze pesantissime. Quanto al Regno Unito, abbiamo clienti storici che fino all'ultimo hanno confer-



Effetto Covid: cambia la geografia del turismo lariano

mato la prenotazione salvo poi rinunciare a causa della situazione sanitaria in patria – sottolinea Alberto Cetti, proprietario con la famiglia Cetti dell'Albergo Lenno nonché presidente dell'Associazione Turistica Tremezzina (una sessantina gli associati) – mi preme però rimarcare che sia per i turisti provenienti dagli States che per quelli del Regno Unito si parla di vacanze posticipate al 2021 e non cancellazioni in toto. Questo è un se-

gnale importante, che fa capire quanta voglia ci sia anche in Paesi oggi duramente colpiti dalla pandemia di guardare oltre. È un anno difficile sotto molti aspetti, incluso quello occupazionale e mi riferisco ai dipendenti che purtroppo sin qui non abbiamo potuto (ri)assumere. Al futuro guardiamo con moderata fiducia, anche se l'emergenza sanitaria è arrivata in un momento cruciale della stagione».

Marco Palumbo

Primi 200mila Bonus vacanze per un valore di 92 milioni

L'incentivo

Sono 200mila i Bonus vacanze sino ad ora erogati attraverso la app Io per un controvalore economico pari a 92.229.600. Sono 1.112 i nuclei familiari che hanno già speso il bonus nelle strutture ricettive che aderiscono all'iniziativa che il governo ha inserito nel decreto rilancio come misura di sostegno al turismo interno dopo l'emergenza Covid-19. Così l'ufficio stampa del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo. Le famiglie con Isee entro i 40mila euro possono chiedere un bonus da 500 euro se il nucleo è di almeno 3 persone, 300 euro con 2 persone e 150 euro per i single, per pagare strutture ricettive come alberghi, b&b o campeggi.